

ALLA SCOPERTA DEL MONDO

IL RITMO DELLE STAGIONI

Guida per gli insegnanti



Per chi passeggia è importante camminare e non solo arrivare. Se gli interessa una pietra, un albero o una farfalla, si ferma per guardarli più da vicino, con più attenzione. A volte si guarda indietro ammirando il paesaggio oppure ritorna sui suoi passi, ricordando di non aver osservato per bene qualcosa di istruttivo. In una parola, passeggia per respirare un po' di aria pura e darsi alla contemplazione, e non per raggiungere più in fretta possibile la fine stabilita del viaggio.

PAVEL FLORENSKIJ

Il ritmo delle stagioni

Sussidiario per la seconda classe
A cura di Renata Rava

Due volumi indivisibili

Letture · Grammatica (256 pagine)
Matematica · Discipline (240 pagine)

ISBN: 9788852607462
Formato: cm 19,5x26
Prezzo ministeriale

Risorse digitali su itacascuola.it



AUDIO



LETTURE
ON LINE



CONTENUTI
INTEGRATIVI

ITACA
SCUOLA

INTRODUZIONE

L'immagine suggerita in queste righe esprime in modo suggestivo quello che rappresenta, negli anni del primo ciclo, il percorso della classe seconda.

Un anno in cui c'è il tempo di fare e di capire, di soffermarsi e di ritornare sugli apprendimenti, di consolidare e di approfondire, di stupirsi per quello che si incontra e di provare gusto per quello che si conosce. Un anno in cui far proprio il ritmo del lavoro quotidiano, di scoprire il senso del tempo e la dimensione dello spazio in cui si vive, prendendo coscienza di quello che accade.

È un anno che offre la grande opportunità di esperienze unitarie di conoscenza in cui i contenuti delle materie sono connessi tra loro e si innestano nella vita del bambino e della comunità familiare e sociale a cui appartiene.

Dal punto di vista didattico, il secondo anno di scuola elementare è caratterizzato da proposte significative, ricche, varie e ampie. I bambini hanno l'occasione di essere immersi con la loro persona in attività che coinvolgono tutti gli aspetti del sapere: sensoriali e motori, linguistici e cognitivi; sono esperienze in cui mettersi all'opera, a partire dalla forte curiosità e dall'atteggiamento di apertura verso la realtà che caratterizza l'apprendimento in questa età. Un'unica esperienza di incontro e conoscenza apre strade didattiche in diverse discipline.

L'uso della lingua, sia a livello orale che scritto, rimane il punto preponderante di apprendimento; da esso si dipanano percorsi di matematica, scienze, storia, geografia. La varietà del reale e le diverse sfaccettature della conoscenza si consolidano e strutturano nel linguaggio. Attraverso l'osservazione e la denominazione si differenziano le cose e gli aspetti, attraverso la narrazione e la descrizione si contestualizzano e ordinano i percorsi e si rivelano i significati impliciti ed espliciti.



RENATA RAVA

È stata direttrice didattica della Scuola primaria della Fondazione Sacro Cuore di Milano.

All'interno dell'Associazione "Il Rischio Educativo" ha promosso e condotto la proposta formativa per il livello della scuola elementare.

Ha collaborato con alcune riviste per bambini e ha curato la realizzazione di dispense e materiale didattico.

Svolge attività di consulenza pedagogica e didattica.

Illustrazioni di
Valeria Valenza

In questo percorso il libro di testo ha una doppia valenza: accompagna e supporta la proposta dell'insegnante. È uno strumento a disposizione del docente che agisce, sceglie, utilizza secondo la sua professionalità. Il testo "attesta" ma non determina né esaurisce l'apprendimento, per questo i contenuti sono essenziali e paradigmatici e la modalità degli esercizi ricca e variegata.

Dal punto di vista grafico il volume del testo, di proporzioni e peso contenuti, ha un carattere ordinato e vivace.

I testi di *Il ritmo delle stagioni* sono pensati in termini di topologia, font, interlinea e grafica per garantire una leggibilità ottimale.

Il testo è senza giustificazione per mantenere l'unità della parola.

L'allineamento è a sinistra, la carta è opaca, fondo bianco, l'impaginazione si prefigge una visione ordinata e ariosa.

Il font è stato scelto per il suo carattere semplice e di facile decodifica, con un corpo 14 su interlinea di 18,5 punti.

Il corredo delle immagini è qualificato nella fotografia, i vivaci disegni sono nitidi, puliti e non interferiscono nella visualizzazione del testo scritto.



Con la collaborazione di

Paola Brambilla, Marta Sangiorgio, Giulia Brizio, Carlotta Piatti, Manuela Callaioli, Francesco Grava per la sezione linguistica

Armida Panceri, Giuliana Limonta, Elena Lucca, Micaela De Francesco, Angela Luoni, Carla Agostini, Matteo Dolci, Alessandra Campagnari per il volume dei percorsi disciplinari

Raffaella Manara per la sezione di matematica,

Maria Cristina Speciani e Maria Elisa Bergamaschini per la sezione di scienze

Raffaella Paggi per la consulenza in ambito linguistico.



SUSSIDIARIO DEI LINGUAGGI

LETTURA

Il libro di lettura in classe seconda è strumento di uso quotidiano. Nel corso di ogni attività la lettura introduce, accompagna, raccoglie e rende stabile nel tempo la conoscenza acquisita.

La scelta dei testi trasmette un senso positivo nella conoscenza della realtà, in relazione alla vita della natura e alla convivenza degli uomini.

L'attenzione è quella di essere vicini all'esperienza dei bambini, per questo molti testi trattano aspetti della vita quotidiana, offrendo un orizzonte ampio e ricco di significato.

Per questo i brani presenti nelle sezioni del volume offrono la possibilità di un percorso inerente alle svariate tematiche dell'anno sia dal punto di vista della abilità del leggere, sia per quel che riguarda i contenuti e gli ambiti disciplinari, come il tempo che passa e la natura che si trasforma.

Il percorso si articola su possibili unità didattiche, a partire dai temi stagioni e dalle ricorrenze, che raccolgono attività pratiche, si focalizzano nella crescita testuale e si sviluppano nei diversi linguaggi espressivi.



L'articolazione dei brani è suggerita dagli aspetti concreti della vita dei bambini: ad esempio, la parte dedicata all'estate è posta all'inizio del testo per offrire spunti che sollecitino la memoria delle vacanze e la riflessione sul proprio vissuto. Nella dimensione temporale, le letture sui caratteri stagionali si alternano alle letture sulla vita sociale: molti brani presentano descrizioni della natura per favorire l'osservazione e, sempre, la riflessione su quanto accade nel tempo; altri testi raccontano fatti e relazioni vissuti in famiglia e a scuola, fra parenti, amici e compagni.

Numerose sono le storie, genere che soddisfa la curiosità dei bambini e il loro bisogno di conoscere in uno stile particolarmente corrispondente, come quello narrativo. Non mancano brani di testi classici, che rimarcano l'importanza della tradizione linguistica e culturale e che, nonostante alcune riduzioni, mostrano strutture morfo-lessicali interessanti. La scelta di proporre letture estese permette ai bambini di entrare con agio nella storia e di immedesimarsi nei personaggi, così da favorirne la comprensione. È una scelta controtendenza in un tempo di consumo veloce, tuttavia gradita dai bambini se accompagnati dall'insegnante.

Le fiabe sono introdotte in forma integrale dando l'avvio alla lettura della maestra (il testo completo è reperibile sul sito www.itacascuola.it) o offrendo l'occasione per la narrazione orale.

Grande rilievo è dato alle filastrocche e alle poesie: così come per i brani di testi classici, esse favoriscono l'esposizione a belle strutture linguistiche e si prestano all'esercizio di memorizzazione. La selezione ha privilegiato rime che si caratterizzano per la sonorità della parola e per il gioco linguistico accanto a versi evocativi e immaginifici.

Filastrocche e poesie

38 IL RITMO DELLE STAGIONI
INVERNO

FILASTROCCA DEL LETARGO

Ben nutrito, rimpinzato,
l'orso bruno è addormentato,
dal suo pelo riscaldato,
nella grotta sistemato.
La marmotta si rinsera
in un vano sotto terra:
qui si tratta di svernare
e l'ingresso barricare.
Le lumache ed il lombrico
sono tanti che non vi dico,
tutti dormono e ognuno spera
che ritorni primavera.

LA NEVE

Cade lenta, silenziosa,
bianca, soffice, la neve:
è una danza misteriosa
di farfalle, lieve lieve.
Senza fretta, piano piano
si distende il bianco manto
si ricopre il monte, il piano:
la natura è un dolce incanto.

M. Salucci, M. Lombardi

ARTE E IMMAGINE

SIAMO IN INVERNO
Illustra il freddo e il ghiaccio
dell'inverno

Ascoltiamo
Inverno, Vivaldi
Cantiamo
Alla fiera di maestr'André

La sezione letteraria chiude con una proposta di narrativa: sono libri suggeriti per la lettura integrale in classe o per occasioni particolari e per tanto si caratterizzano per un'appropriata valenza formativa. I testi proposti sono generalmente adeguati alla capacità di comprensione dei bambini, ma prevedono la lettura degli adulti, almeno in parte.

Aspetti metodologici

Il traguardo che ci si prefigge al termine della classe seconda è raggiungere una prima competenza di lettura tale da poter comprendere leggendo. Per questo è utile familiarizzare con una pratica di lettura attenta a restituire voce al testo scritto. Tale familiarità permette che la decifrazione sia più fluida, così da afferrare il senso e fare l'esperienza del gusto del sentir leggere e del leggere.

In ogni proposta di lettura la voce della maestra è un modello e la sua lettura è il primo modo per incontrare, conoscere e gustare.

L'acquisizione dell'abilità di lettura avviene in questa classe con l'esercizio quotidiano. Considerando decisiva l'acquisizione graduale di tale competenza si è provveduto alla realizzazione di un ulteriore "strumento" idoneo al raggiungimento di una lettura sicura.

In classe seconda avviene il passaggio dalla lettura della singola parola alla lettura della frase. Alcuni bambini procedono speditamente, altri hanno tempi di apprendimento più lunghi e possono evidenziare qualche difficoltà. Per tutti è necessario un supporto motivante e un'indicazione di lavoro graduale per acquisire scorrevolezza.

Per questo sono state inserite alcune pagine di *lettura sicura*, pensate appositamente come introduzione all'esercizio sistematico. Si tratta di brevi testi con facile punteggiatura da leggere e rileggere fino a sentirsi sicuri e potersi scoprire capaci. Si suggerisce di proporre quotidianamente ma per un tempo definito (due settimane, un mese) ciclicamente o episodicamente tale esercizio, in funzione di un intervento individualizzato.

La scelta di privilegiare testi narrativi facilita nell'avvio alla competenza del leggere la comprensione del testo. La comprensione del senso complessivo è consegnata dalla voce della maestra e dal dialogo in classe che ne segue, per questo l'analisi del testo è volutamente contenuta. Si è curato di indicare la spiegazione dei vocaboli attraverso sinonimi piuttosto che per definizione;

LETTURA SICURA

PER UNA LETTURA SICURA
LEGGO TANTISSIME VOLTE,
A VOCE ALTA E CON CALMA.

IN PRIMAVERA

FIORI SELVATICI

Ai bordi delle strade, nei prati, nei boschi, sulle rive dei ruscelli crescono i fiori selvatici: ranuncoli, trifogli, campanule. Quando troviamo un fiore di cui conosciamo il nome è una piccola gioia, è un po' come ritrovare un amico.

AL PARCO

Oggi è una giornata di sole, ma l'aria è ancora fresca. Nel pomeriggio, dopo la scuola, vado al parco in bicicletta. In questi giorni il parco è pieno di gente: ai giochi ci sono tanti bambini e sulle panchine sono seduti i nonni. Tutti vogliono stare all'aria aperta.

UNA FARFALLA PIGRA

Per far più presto e per andar senza fatica, la farfalla si posò sul collo della rondine. Quando fu in alto non vide più i suoi fiori, vide invece il mare aperto. La rondine mosse il collo, la farfalla cadde nel mare, e disse: "Ah! Quanto sarebbe stato meglio che fossi volata sulle mie ali! Sarei arrivata un po' stanca, ma in mezzo ai fiori."

L'ORTO

Oggi a scuola abbiamo seminato l'insalata. È venuto il nonno di un nostro compagno, siamo scesi in cortile e abbiamo messo i semi dell'insalata nel terreno del nostro piccolo orto: potremo raccoglierla a maggio o a giugno, prima della fine della scuola. Nella terra vicino al vialetto dell'uscita ognuno di noi ha messo un bulbo e ora aspettiamo che cresca e fiorisca.

IL GRANO

Le spighe di grano maturano a giugno. Le pannocchie di granturco, invece, si raccolgono a settembre. I chicchi di mais macinati danno la farina gialla. La farina gialla cotta diventa polenta. I pop-corn sono chicchi di mais abbrustoliti in padella. È emozionante gustarli al cinema.



sono potenziati gli esercizi che nella lettura del testo permettono di consolidare l'apprendimento della forma ortografica.

Gli esercizi di comprensione variano a seconda dei testi e si articolano attraverso varie modalità di domande.

Alcune prove si sviluppano in percorsi che analizzano il lessico, i contenuti impliciti, gli elementi grammaticali e si prestano alla preparazione delle prove Invalsi.

Nelle indicazioni di lavoro sono suggeriti diversi spunti espressivi, dal disegno al testo scritto; la finalità di tali spunti è quella di favorire un coinvolgimento dell'allievo con quanto incontra

leggendo per questo una più copiosa proposta di scrittura è rimandata all'insegnante che adegua la richiesta alla classe, incrementando partecipazione e interesse più di quanto possa fare l'esecuzione di un esercizio.

26
ATTUALITÀ - IL DEL DELINQUE
ATTUALITÀ
27

"Bravo, Pungi-Pungi! Hai indovinato!" esclama Dorma-Dorma. "E con gli ospiti non si può fare brutta figura. Non ti pare?"

"Certamente! Ti auguro allora un felice sonno e delle ottime colazioni, insieme ai tuoi amici". Così dicendo, Pungi-Pungi rigiude il suo cammino tra i cespugli del bosco.

Al riccio interessano ora soprattutto le foglie secche, con cui si prepara un morbidosissimo materassino all'interno della tana.

Fra non molto, si addormenterà fino a primavera.

Piero Saltoni

SOTTOLINEA i suoni GI e GE con il rosso; GHI e GHE con il blu.

RISPONDI ALLE SEGUENTI DOMANDE.

1. In quali mesi il ghro va in letargo?

2. Che cosa mette il ghro nel nido?

3. Perché il ghro vuole preparare un bel nido?

PERCHÉ IN LETARGO?

Alcuni animali, fin dai primi freddi dell'autunno, si mettono a dormire profondamente e si risvegliano solo a primavera: si dice che vanno in letargo. D'estate hanno accumulato una notevole riserva di grasso: sarà il loro nutrimento durante il lungo sonno. A parte il pipistrello, che passa l'inverno sospeso a testa in giù, gli animali in letargo dormono raggomitolati su se stessi. Si rintanano nel terreno, sotto i sassi, in una fenditura della roccia o in una catasta di legna. Alcuni animali (per esempio, lo scoiattolo) passano l'inverno in uno stato di dormiveglia: di tanto in tanto si svegliano per sgranocchiare le provviste di cibo che hanno accumulato nei mesi precedenti.

Anna Gola, Laura Gamba, Gli animali curato, Le Scimmie



riserva: scorta
raggomitolati: arrotolati
rintanano: entrano nella tana
fasce: tagli, apertura
caata: mucchio

SPIEGA.
Hai capito perché alcuni animali vanno in letargo?

DISEGNA.

150
ESERCIZI PER COMPRENSIONE
ESERCIZI PER COMPRENSIONE
151

Dopo aver letto **Le posate sposate**, rispondi.

- Chi è il protagonista della storia?
A. Un coltello
B. Una forchetta
C. Un cavatappi
D. Un cucchiaino
- Che cosa significa lucida?
A. Giusta
B. Liscia
C. Lucente
D. Morbida
- La forchetta parla con alcuni personaggi. Indica l'ordine corretto.
A. Cavatappi, coltello, cucchiaino
B. Coltello, cavatappi, cucchiaino
C. Cucchiaino, coltello, cavatappi
D. Cavatappi, cucchiaino, coltello
- Dopo aver parlato con forchetta, coltello va:
A. Nel lavandino
B. In cameretta
C. Nel cassetto
- "...ma non mi pigli!". Che cosa significa?
A. Ma non mi attacchi
B. Ma non mi fai ridere
C. Ma non mi prendi
D. Ma non mi legni
- Quale azione NON fa il coltello:
A. Bucare
B. Spalare
C. Tagliare
D. Tirare
- "Si guardava nella parte concava di un cucchiaino". A quale parte si riferisce?
A. 
B. 
- Perché forchetta decide di sposare cucchiaino?
A. Perché ha una bella casa
B. Perché è lucido
C. Perché la fa divertire
D. Perché è uno specchio
- Alla fine della storia, da chi è composta la famiglia delle posate sposate?
A. Forchetta e cucchiaino
B. Forchetta, coltello, cavatappi e cucchiaino
C. Forchetta, cucchiaino, cucchiaino e forchettina
D. Cucchiaino e forchettina

Lessico ed esercizi di comprensione, disegno e scrittura incentrati su: **implicito, senso e paragone**

Contenuti

Lo svolgersi della vita del bambino in un anno scolastico è il filo rosso dei contenuti proposti. I testi presentati nel susseguirsi delle stagioni sono riconducibili a grandi ambiti tematici della natura come il ciclo vitale delle piante e degli animali, i fenomeni atmosferici e gli ambienti; si prestano a un approfondimento del bagaglio lessicale e risultano complementari ai percorsi di scienze (trasformazioni, letargo, caducifoglie e sempreverdi) di geografia (la casa e la strada, la montagna e il mare) e di storia, soprattutto in relazione alla storia personale.

Altri brani accompagnano l'anno secondo le ricorrenze sociali e religiose più comuni e condivise. La lettura si offre come alveo all'esperienza conoscitiva, sia nella dimensione emotiva che cognitiva.

I brani di argomento natalizio, per esempio, possono essere utilizzati per l'attesa della festa: quando si

avvicina il Natale, durante gli ultimi giorni prima delle vacanze, leggere una bella storia, così senza altro scopo che regalare un momento da "favola", è un'attività rituale molto gradita ai bambini, che favorisce l'interesse per l'ascolto e per la lettura.

Nella sezione **Io e gli altri** troviamo racconti, descrizioni e poesie che introducono al vissuto personale, familiare e sociale: sono presenti numerosi testi sul gioco e sugli interessi e le attività dei bambini, altri sugli affetti e le relazioni quotidiane.

L'integrazione, la disponibilità all'accoglienza, il valore della regola nella convivenza, gli sbagli e le riprese, il valore di ciascuno e il riconoscimento dell'altro sono tematiche ricorrenti e rappresentano un primo approccio consapevole per un'educazione civica. Si tratta di contenuti espliciti in alcuni testi esperienziali e di contenuti impliciti ma potenti nei racconti e nelle fiabe.

PERCORSO MUSICALE ED ESPRESSIVO

Il linguaggio musicale coniuga il desiderio di esprimersi e comunicare con un controllo sempre maggiore dell'intonazione, del ritmo e del volume della voce. Il canto è un tipico momento di aggregazione e di gioco, in cui favorire il controllo vocale con attività di esecuzione e di ascolto.

I canti proposti, inerenti alle tematiche della sezione di lettura, sono di due tipi: canti legati a gesti rituali e coordinati in cui l'azione corporea globale e ordinata favorisce il consolidamento delle strutture ritmiche; canti con testo narrativo che favoriscono una partecipazione del bambino all'esperienza comunicativa del canto.

La proposta di ascolto di brani musicali accompagna l'incontro con gli elementi stagionali con un ulteriore linguaggio espressivo e allo stesso tempo inizia a far comprendere ai bambini come la musica trasmetta un significato attraverso il rapporto tra melodia, ritmo e armonia.

Presenti sul sito www.itacascuola.it audio, spartiti, testi completi dei canti e link per le musiche.

Percorsi espressivi di carattere artistico figurativo accompagnano le letture. L'attività del disegno libero trova spunti di lavoro e gusto creativo in proposte guidate di nuove tecniche.

Le attività manuali di tipo pratico, dalle tempere alla creta, dal collage a strappo alla stampa, affinano la manualità e arricchiscono l'uso e la trasformazione del materiale.

Sul sito www.itacascuola.it si potranno trovare alcuni tutorial.

Proposte di ascolto e di canto

4 IL RITMO DELLE STAGIONI
ESTATE

CHE COSA RIMANE DELL'ESTATE?

Che cosa c'è rimasto di questa lunga estate?

Un mazzo di bellissime cartoline illustrate con il porto, il moletto, la pineta, il laghetto,

un pugno di conchiglie, uno zoccolo rotto, un sasso levigato che l'acqua ha modellato

tante foto ricordo con i monti alle spalle e le casette alpestri serene nella valle;

granelli di sabbia in fondo alla borsa del mare e una macchia di more che non si può lavare.

Noemi Vicini

Ascoltiamo
Estate, Vivaldi

Cantiamo
La nave nera

ARTE E IMMAGINE

SIAMO IN ESTATE
Illustra una calda giornata estiva delle tue vacanze.

Spunti per il lavoro espressivo

RIFLESSIONE GRAMMATICALE

In classe seconda, il bambino consolida le competenze essenziali della letto-scrittura raggiunte in classe prima. Le costanti e rituali domande del come si legge e del come si scrive rendono abituale la riflessione sul segno grafico che veicola il suono e sul senso di quanto si scrive e si legge.

La ricorsività e l'insistenza nell'osservare la forma sono finalizzate alla memorizzazione affinché il bambino possa applicare le regole ortografiche autonomamente.

Il primo ambito di riflessione sull'uso della lingua che permette di lavorare sulla forma e sul senso è la consapevolezza dell'ortografia. È necessario essere consapevoli che il primo ambito di lavoro è quello orale in cui porre costante attenzione al suono della parola e della frase. L'ortoepia, la corretta percezione e pronuncia del suono, è condizione dell'ortografia. Per questo la parte sulla riflessione inizia con una proposta ludica, gli scioglilingua, che possono essere usati per porre attenzione alla voce e alla dizione e si continua a curare la corretta pronuncia della parola, nel racconto orale e nella lettura di semplici brani.

Scioglilingua

Avviene attraverso un lavoro sulla sonorità, per la maggior parte dei bambini, la stabilizzazione della conoscenza e del rispetto delle principali regole ortografiche nelle parole e delle relative eccezioni (digrammi, doppie, qu-cu-cqu); l'uso dell'apostrofo e dell'accento; la scomposizione in sillabe di parole semplici e complesse. Nella stesura si è preferito nominare le eccezioni ortografiche come parole **originali** (piuttosto che capricciose) per iniziare a considerare l'etimologia che dà origine all'eccezione. Il testo si è notevolmente arricchito di esercizi sistematici per orientare l'attenzione a questo necessario apprendimento.

In classe seconda la riflessione si arricchisce delle principali e più usuali parti variabili e invariabili del discorso. Lo studio della morfologia si fonda sul riconoscimento delle parti, in particolare di articoli, nomi, aggettivi, preposizioni semplici e articolate, verbi.

Il primo e più utile lavoro in questo ambito di sviluppo razionale è il riconoscimento che permette di identificare e distinguere le parole, in particolare nome e verbo.

182 I SUONI E I SEGNI

SCIOGLILINGUA

Chi troppo in alto sale,
cade sovente
precipitevolissimevolmente.

Apelle figlio di Apollo
fece una palla di pelle di pollo,
tutti i pesci vennero a galla
per vedere la palla di pelle di pollo
fatta da Apelle figlio di Apollo.

Sopra la panca
la capra campa,
sotto la panca
la capra crepa.

Scioglilingua gaio e bello
per il bimbo *birboncello*
con la fiamma che *scintilla*
con la sciabola che *brilla*
col pulcino dentro al *guscio*
che non sa trovare l'*uscio*
con la scimmia *impertinente*
che fa ridere la *gente*
scioglilingua, sciogli in *fretta*
d'ogni bimbo la *linguetta*.

183 SUONI E SEGNI

B Nel muro c'è un buco
e un bruco nel buco
scaccia il bruco
e tura il buco.

Z Un pazzo dice a una pazza:
"Sei pazza a buttare un pezzo di pizza
nel pozzo che puzza da un pezzo?".

F Figlia, sfoglia la foglia;
sfoglia la foglia, figlia.

R Orrore, orrore!
Un ramarro verde
su un muro marrone.

T Stanno stretti sotto i letti
sette spettri a denti stretti.

D Dimenticavo che dopodomani
devo dare un dono a Dani.

P Porta aperta per chi porta
Chi non porta, parta pure,
poco importa.

S Se oggi seren non è
doman seren sarà;
se non sarà seren
si rasserenerà.

V Eva dava l'uva ad Ava;
Ava dava l'uova ad Eva;
ora Eva è priva d'uva,
mentre Ava è priva d'uova.

Il nome, per la sua caratteristica di identificare gli elementi della realtà (si suggerisce l'attenzione a non chiudere l'analisi nelle categorie di cosa, animale o persona), è già stato introdotto in prima anche nelle sue forme di nome comune o proprio, legato all'uso della lettera maiuscola. Il nome è caratterizzato dal genere e dal numero e concorda con articolo, aggettivo e verbo.

Gli esercizi insistono sul riconoscimento della concordanza per la sua utilità nella formazione del pensiero logico.

Articoli determinativi e indeterminativi, preposizioni semplici e articolate sono vincolate ai nomi e si prestano a un apprendimento più mnemonico. Particolare attenzione è riservata alla presentazione del verbo.

La modalità di tale presentazione non è comune (non si parla prevalentemente di azioni) ed è strettamente connessa alla natura del verbo innanzi

tutto nella sua caratteristica di dire, affermare, predicare (a questo proposito si veda l'uso del *non* davanti al verbo); segue il riconoscimento del verbo grazie alla sua declinazione rispetto alla persona e all'indicazione del tempo (passato, presente o futuro) che è contenuta nella voce del verbo.

Sono presentate le prime declinazioni dei verbi essere e avere.

Gli esercizi proposti in questa parte di riflessione linguistica rafforzano queste categorie logiche collegandole alle semplici forme delle proposizioni e alla conseguente corretta grafia, (ad esempio l'uso dell'acca nella forma verbale di avere).

Si sono voluti offrire così degli spunti di lavoro poiché crediamo che, a partire da un esempio dato, l'insegnante possa preparare esercizi corrispondenti al proprio lavoro e alle caratteristiche della propria classe.

Teoria

250
GRAMMATICA
MORFOLOGIA
251

C'È, CI SONO. C'ERA, C'ERANO

C'è, c'era e c'erano si scrivono con l'apostrofo.

2. Completa le frasi con "c'è", "c'era" oppure "c'erano".

- In questo cassetto non _____ nulla.
- Ieri sulla cattedra _____ due quaderni.
- L'anno scorso in questo giardino _____ due statue; ora _____ solo un albero.
- Nel prato _____ un gregge di pecore.
- Qui _____ davvero troppo disordine!
- Ieri _____ molti assenti.
- In mezzo al mare _____ una nave e tre piccole barche.
- _____ una volta una bellissima principessa di nome Aurora.
- Andiamo: non _____ tempo da perderci!

È OPPURE E

Il cane di Tommaso è molto veloce e corre sempre.

È (con l'accento) è un verbo, mentre E (senza accento) serve per unire due parole o due frasi tra loro.

1. Completa le frasi, mettendo "e" oppure "è".

- Silvia _____ golosa.
- Il sole _____ caldo.
- Questa mela _____ rossa _____ matura.
- _____ l'ora di far merenda!
- Federico ha messo nel cesto pere _____ mele, arance _____ mandarini.
- Dopo il tramonto il mare _____ calmo _____ piatto.
- A mezzogiorno Lara esce da scuola _____ va dalla nonna.
- L'albero del nostro giardino _____ fiorito _____ festoso.

Esercizi

244
GRAMMATICA
MORFOLOGIA
245

IL VERBO "AVERE" E LE PERSONE

HO FAME!
ECCO, HO UN DOLCETTO!

IL VERBO "AVERE" INDICA:

- un POSSESSO:
Io ho un righello trasparente.
Egli ha una sorella.
Voi avete gli occhi azzurri.
- una SENSAZIONE:
Tu hai fame.
Noi abbiamo freddo.
Essi hanno la febbre.

IL VERBO "AVERE" VA ANCHE IN AIUTO DI ALTRI VERBI:

Io ho disegnato una montagna (disegnare).
Egli ha letto tanti libri (leggere).
Noi abbiamo giocato insieme (giocare).

Attenzione!
Gli stessi suoni possono avere un significato diverso.

Quando **HO, HAI, HA, HANNO** sono verbi si scrivono con **IH**.

HO FAME!
ECCO, HO UN DOLCETTO O UNA MELA!

Giulia ha disegnato una montagna.

Per non sbagliare a usare IH, un altro suggerimento è quello di cambiare il tempo, così capiamo se si tratta di un verbo. Se è un verbo vuole **IH**.

Io ho → io avevo Tu hai → tu avevi
Egli ha → egli aveva Essi hanno → essi avevano

IMPARIAMO I TEMPI DEL VERBO "AVERE"

PRESENTE	PASSATO	FUTURO
IO HO	IO AVEVO	IO AVRÒ
TU HAI	TU AVEVI	TU AVRAI
EGLI HA	EGLI AVEVA	EGLI AVRÀ
NOI ABBIAMO	NOI AVEVAMO	NOI AVREMO
VOI AVETE	VOI AVEVATE	VOI AVRETE
ESSI HANNO	ESSI AVEVANO	ESSI AVRANNO



SUSSIDIARIO DELLE DISCIPLINE

MATEMATICA: NUMERI

La matematica si colloca in modo naturale nel quadro della vita e della storia degli uomini: attraverso il racconto l'insegnante può far percepire ai bambini come essa abbia favorito insieme ad altri linguaggi l'incontro e la conoscenza del mondo e può sostenere quella attrattiva che gli alunni hanno nel manipolare i numeri, nel gioco e nelle innumerevoli situazioni di confronto della loro esperienza quotidiana.

I primi due anni della scuola primaria svolgono un ruolo decisivo nell'incontro degli alunni con la matematica e in particolare con l'aritmetica, i suoi concetti fondamentali e i suoi simboli: il mondo dei numeri naturali.

L'insegnamento dell'aritmetica in seconda classe mira in particolare a favorire e stimolare il gusto di utilizzare i numeri nell'esperienze quotidiane e favorire familiarità con essi. Ritroviamo nel testo l'espressione "numeri amici".

Le azioni su cui si articolano le proposte sono contare, operare e rappresentare:

- **contare** per acquisire familiarità e intimità con la



sequenza dei numeri e le relazioni fra essi; le prime pagine hanno questo scopo, così come i numerosi esercizi proposti esemplificativi;

- **operare** con addizioni e sottrazioni e successivamente con moltiplicazioni e divisioni;

- **rappresentare** attraverso il disegno e i primi simboli le situazioni problematiche.

I problemi possono costituire la spinta per mettersi in gioco e motivare il senso delle operazioni aritmetiche.

Nel testo viene presentato come basilare il mettere a tema le regole del sistema decimale e posizionale attraverso esperienze significative da realizzare con materiale comune o strutturato; vengono suggerite alcune proposte, altre possono nascere dal contesto in cui i bambini si trovano.

Come si vede a p. 34

34
MATEMATICA - ARITMETICA
IL SISTEMA DECIMALE
35

IN MINIERA





Anche in miniera vale la regola del dieci.

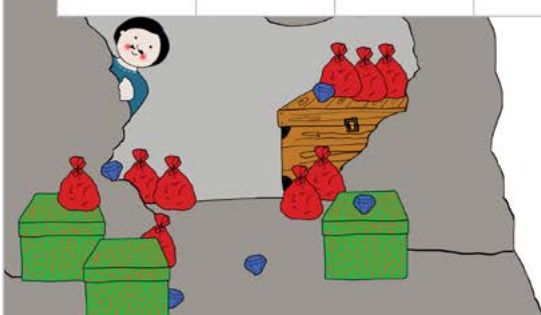
10 pietre preziose compongono **1** sacchetto.

10 sacchetti compongono **1** bauletto.

10 bauletti compongono **1** cassa.

1. Osserva il disegno e registra la quantità di pietre preziose.

			
MIGLIAIA K	CENTINAIA h	DECINE da	UNITÀ u



IL GIOCO DEL CAMBIO





Nel gioco del cambio la regola è raggruppare per dieci.

10 cubetti formano **1** asta.


10 aste formano **1** base.

10 basi formano **1** cubo.

1. Disegna questo numero con i pezzi del gioco del cambio.

MIGLIAIA K	CENTINAIA h	DECINE da	UNITÀ u
			
	2	4	3

Il nostro sistema di numerazione è **POSIZIONALE** e si chiama **DECIMALE**.



Numerosi esercizi vengono proposti su addizione e sottrazione per operare con i numeri attraverso calcoli in riga, per favorire la composizione dei numeri e il valore del simbolo. Alcune pagine, nella nuova edizione, introducono e presentano in modo preciso e dettagliato le addizioni e le sottrazioni in colonna.

76
MATEMATICA - ARITMETICA
I CALCOLI DI ADDIZIONE E SOTTRAZIONE

ESERCIZI CON LE ADDIZIONI

1. Sul quaderno metti in colonna le addizioni e calcola.

241 + 335 = 432 + 356 =

34 + 523 = 364 + 230 + 103 =

237 + 310 + 42 = 515 + 53 + 201 =

2. Segna con una crocetta come ti sembra più conveniente eseguire i calcoli: a mente **M** o in colonna **C**?

Scrivi i risultati delle addizioni che puoi calcolare a mente ed esegui sul quaderno le addizioni in colonna.

M C 25 + 31 = M C 250 + 50 =

M C 281 + 15 + 302 = M C 843 + 135 =

M C 300 + 200 + 300 = M C 250 + 100 + 10 =

M C 32 + 40 = M C 232 + 427 =

3. Completa le addizioni in colonna con le cifre mancanti.

h	da	u		h	da	u		h	da	u	
1	5	2	+	4			+	1	5	2	+
	3				0	6		3	0	2	+
4		8		9	6	7			3		
								4		8	

ESERCIZI CON LE SOTTRAZIONI

1. Sul quaderno metti in colonna le sottrazioni

259 - 136 = 358 - 247 =

243 - 130 = 629 - 208 =

583 - 372 = 747 - 526 =

2. Segna con una crocetta come ti sembra più conveniente eseguire i calcoli: a mente **M** o in colonna **C**?

Scrivi i risultati delle sottrazioni che puoi calcolare a mente ed esegui sul quaderno le sottrazioni in colonna.

M C 75 - 42 = M C 150 - 50 =

M C 281 - 31 = M C 853 - 432 =

M C 40 - 40 = M C 350 - 100 =

M C 82 - 20 = M C 832 - 621 =

3. Completa le sottrazioni in colonna con le cifre mancanti.

h	da	u		h	da	u		h	da	u	
3	5	5	-	6			-	7	6	8	-
	1				0	5		3	6		
1		2			6	3				1	

80
MATEMATICA - ARITMETICA
I CALCOLI DI ADDIZIONE E SOTTRAZIONE
81

ESERCIZI CON LE ADDIZIONI CON IL RIPORTO

1. Calcola.

1	5	4	+	2	3	5	+	3	1	9	+
	3	4			1	8			8		
4	8	9		4	2	2		1	4	4	
	1	8		1	8	4			1	8	
5	8	8		5	4	1		3	4	1	
	1	9		3	4	9		2	9	3	
5	1	0		3	1	0		3	1	0	

2. Inserisci i numeri e calcola.

457 + 213 = 794 + 135 =

ESERCIZI CON LE SOTTRAZIONI CON IL PRESTITO

1. Calcola.

1	5	4	-	2	3	5	-	3	1	9	-
	3	4			1	8			8		
4	8	9		4	2	2		1	4	4	
	1	8		1	8	4			1	8	
5	8	8		5	4	1		3	4	1	
	1	9		3	4	9		2	9	3	
5	1	0		3	1	0		3	1	0	

2. Inserisci i numeri e calcola.

95 - 77 = 863 - 45 =

739 - 187 = 546 - 273 =

3. Calcola.

850 - 135 = 86 - 57 = 362 - 125 =

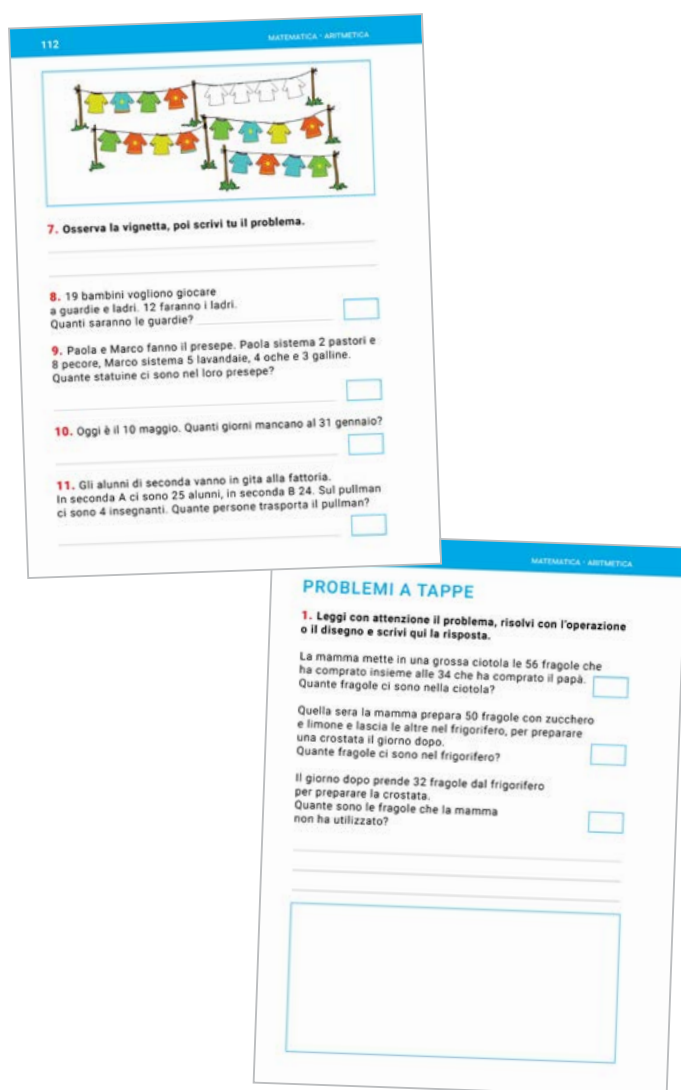
427 - 134 = 463 - 246 = 521 - 413 =

Come si vede alle pp. 76-77 e pp. 80-81

La moltiplicazione viene presentata come una nuova operazione attraverso la rappresentazione di combinazioni e schieramenti. Dalla rappresentazione in tabella della moltiplicazione vengono presentate tutte le tabelline fino al 10 e la tavola pitagorica. Si è insistito sull'identificazione dei fattori come elemento introduttivo alla divisione.

I problemi, soprattutto in seconda emergono dall'esperienza personale e di classe, alcune pagine del libro presentano modalità diverse propedeutiche alla lettura di un testo disegnato o scritto.

Come si vede alle pp. 112 e 126



Aspetti metodologici

Le pagine di aritmetica propongono un contesto ricco, attività di manipolazione di oggetti comuni e di materiali strutturati, la rappresentazione grafica, una conversazione intensa con l'insegnante e i compagni e, non ultimo, la scrittura sul quaderno.

I concetti nuovi devono essere introdotti uno dopo l'altro, poggiando sulle conoscenze precedentemente acquisite e sull'intuizione. L'insegnante può favorire l'iniziativa dei bambini e accompagnare le loro scoperte attraverso la verbalizzazione e il linguaggio dell'aritmetica. L'introduzione di una nuova nozione o di un nuovo collegamento rappresenta l'occasione per riprendere i nessi con le conoscenze acquisite e scoprire nuove relazioni. Non bisogna mancare di sottolineare tutti i richiami che s'impongono in modo naturale nel contesto considerato e dare spazio alle spiegazioni verbali degli alunni.

Ogni esperienza e spiegazione dell'insegnante deve essere accompagnata dalla possibilità per gli alunni di provare, ritornare sui concetti proposti, allenarsi fino a verificare l'esattezza dei risultati ottenuti.

Ogni nuova nozione od operazione sarà indicata da uno o più termini matematici precisi da introdurre immediatamente; gli alunni devono impararli.

Gli alunni scoprono attraverso l'esercizio di apprezzare il linguaggio sintetico dell'aritmetica e il gusto di trovare soluzioni. Sicuramente contare è l'attività che li ha maggiormente coinvolti fino ad ora. La scrittura dei numeri e delle operazioni inizia a entrare nel loro bagaglio personale fino a scoprire per molti una soddisfacente intimità con i numeri.

In questa parte del fascicolo abbiamo voluto raccogliere diversi compiti ed esercizi sul calcolo da mettere a disposizione degli insegnanti e fornire un supporto valido alla impostazione del lavoro in classe.

Le pagine degli esercizi sono impostate in moda da essere fruibili dagli alunni in autonomia.

La rappresentazione grafica del problema è sicuramente uno strumento privilegiato per la ricerca della soluzione.

Nei testi proposti, comprensibili per l'età degli alunni, viene messo in evidenza il valore della domanda.

SCIENZE

Le pagine dedicate alle scienze si fondano su alcune considerazioni culturali e didattiche:

- a) la conoscenza scientifica è apertura verso la realtà naturale in cui viviamo e che, in qualche modo, ci interpella;
- b) conoscere la realtà naturale è incontrare il mondo, cioè entrare in relazione, da protagonisti, con le parti che lo costituiscono;
- c) il fondamento della didattica è **fare scienza** a scuola, cioè scoprire (e ri-scoprire) insieme ai bambini la varietà e la bellezza di alcuni aspetti del mondo;
- d) ogni percorso di scienze deve essere adeguato alla comprensione dei bambini e alle caratteristiche della scienza, per questo è sempre ricorsivo: un argomento ritorna più volte nel corso degli studi, a livelli di volta in volta più approfonditi.

Proprio in riferimento alle caratteristiche dell'indagine scientifica, le azioni per conoscere sono:

- **osservare**, cioè guardare il mondo com'è, rilevandone aspetti globali e particolari;
- **identificare e denominare**, ossia dare il nome a ciò che si vede;
- **classificare**, ossia ordinare secondo un criterio.

In altre parole, si parte dal desiderio di sapere e di capire innato in ciascuno, per iniziare a esplorare il mondo naturale, andando sempre più in profondità nella sua conoscenza.

Il mondo della natura è estremamente vario e complesso, suscita meraviglia in chi lo incontra; si può conoscere identificando le sue parti e i legami tra di esse: per esempio, le specie dei viventi sono tantissime, ma si possono raggruppare in insieme con caratteristiche comuni.

Il punto sintetico di un percorso alla scuola primaria consiste nel fatto che, in natura, tutto è in relazione. Per questo, l'interesse a ogni particolare genera uno sguardo appassionato alla totalità. E diventa un metodo per riconoscere le relazioni che animano tutto ciò che esiste fuori e dentro di noi.



Contenuti

Dall'attenta osservazione della realtà circostante, la possibilità di introdurre i bambini alla prima e fondamentale distinzione fra viventi e non viventi.

La simpatia per qualcosa che c'è accende il desiderio della sua conoscenza e, con l'approfondirsi di questa, si stabilisce un legame sempre più significativo e interessante. Per esempio, parallelamente al mutare delle stagioni e facendo riferimento a quanto già appreso, i bambini potranno essere guidati a conoscere una pianta in ogni suo aspetto, a chiamare per nome ogni sua parte, arrivando a scoprirne anche le ricchezze più nascoste.

La visita a una fattoria o all'apiario sono straordinarie occasioni per incontrare "dal vivo" gli animali. Nella fattoria incontriamo, in particolare, la mucca; i bambini identificano le sue principali caratteristiche e ne riconoscono il significato per la sua appartenenza alla classe dei mammiferi.

Ripercorrere, anzi "attuare in prima persona" una delle più antiche trasformazioni operate dall'uomo, la fermentazione del latte in formaggio, è un'esperienza che non si dimentica. All'apiario incontriamo il mondo degli insetti e il loro prezioso contributo all'equilibrio della natura e all'uomo attraverso i prodotti delle api e scopriamo un'organizzazione particolare della vita animale. Dal punto di vista della formazione scientifica, i bambini sono guidati a cogliere quanto, in ogni lavoro, sia importante seguire con precisione un metodo, rispettandone condizioni e tempi.

L'attenzione ai fenomeni atmosferici e alla loro varietà offre importanti opportunità per avvicinare

i bambini anche agli aspetti più complessi della realtà naturale, quali i cambiamenti di stato dell'acqua. Anche in questo caso si tratta di osservare, riconoscere e raccontare ciò che avviene intorno a noi; l'insegnante orienta la raccolta degli indizi e dei dati e aiuta a riordinare le osservazioni.

Lessico scientifico in evidenza



180 SCIENZE INCONTRIAMO IL MONDO DELLA NATURA 181

IL MONDO DELLE API

Con la bella stagione sono ricominciate le gite. Siamo andati a incontrare un **apicoltore**. Su un prato vicino al frutteto, ci sono delle strane casette, le **arnie**, in cui sono allevati animali piccoli ma molto utili alla nostra vita: le **api**.

L'apicoltore si presenta così:
"Il mio lavoro è prendermi cura delle api che vivono in queste casette. In cambio raccolgo alcuni prodotti: miele, polline, cera, pappa reale".

L'apicoltore ci accompagna a conoscere il mondo delle api.



DOVE VIVONO LE API?

In un'arnia con la parete di vetro vediamo meglio la casa delle api. È un **alveare** costituito da **favi**, cioè da gruppi di **cellette** dalla forma particolare costruite dalle api stesse. Le cellette sono a forma di esagono, figura di sei lati. All'interno delle cellette si conservano il polline e il miele, si depongono le uova e si allevano le giovani api.

Le api vivono nell'alveare tutte insieme, formando grandi famiglie chiamate **colonie**. Ogni ape svolge un compito particolare per contribuire alle necessità dell'alveare.

Ape regina è l'ape più grande. Depone le uova nelle cellette per tutta la vita. È la madre di tutte le api dell'alveare.

Api operaie (femmine): curano i piccoli, vanno alla ricerca del cibo, nutrono la regina, producono il miele e tengono pulito l'alveare.

Fuchi (maschi): sono nutriti dalle api operaie. Compiono il volo nuziale con la regina.



Aspetti metodologici

In ciascuno dei cinque brevi capitoli viene presentata un'esperienza di scoperta del mondo (cioè un'avventura umana) vissuta da coetanei; la forma del racconto può introdurre e/o sintetizzare attività analoghe sul campo o in laboratorio, irrinunciabili per rendere i bambini protagonisti dell'apprendimento, ma rende comunque più immediato, rispetto ai testi più diffusi, l'incontro con diversi aspetti del mondo.

Ogni esperienza è narrata in modo semplice ed essenziale: la semplicità ne rende agile la

comprensione e l'essenzialità ne mette in risalto i punti nodali. Attorno a questi, l'insegnante potrà "reinventare" insieme ai propri alunni nuovi cammini di scoperta, che si arricchiranno e si approfondiranno grazie alla costante ricorsività del percorso.

Lungo l'esposizione, trovano spazio anche alcune parole proprie del lessico scientifico che gli alunni potranno facilmente far proprie in quanto evocative dell'esperienza compiuta.

GEOGRAFIA

L'introduzione alla geografia è proposta innanzitutto come incontro di esplorazione fisica, prevalentemente visiva dei dati naturali e antropici del proprio territorio e contemporaneamente come prima occasione della loro denominazione.

Per questo il percorso contiene molti aspetti di contatto con quanto proposto in geometria che partendo dai dati spaziali offre un'immagine della realtà e ne favorisce la rappresentazione.

Nell'avviare il percorso di geografia e nello sviluppo degli argomenti occorre tener conto di alcune caratteristiche della disciplina stessa che si declinano in questi aspetti ricorrenti:

- riconoscere il profondo **legame tra la persona e l'ambiente** di cui fa parte. Conoscere il proprio territorio, dal luogo più vicino a quello più lontano, allargando l'orizzonte dalla propria via, alla città, dall'ambiente regionale al mondo;
- **osservare per sapersi orientare** riconoscendo e sapendo utilizzare punti di riferimento per individuare la direzionalità (necessità di riconoscere riferimenti spaziali fisici, reali);
- **denominare e rappresentare** gli elementi geografici e la loro posizione nello spazio, utilizzando il linguaggio simbolico.

Contenuti

Il percorso che viene proposto in questa sezione è suddiviso in tre capitoli e mette a tema la conoscenza dello spazio circostante: il proprio quartiere, l'ambiente Terra di cui facciamo parte, i paesaggi creati in natura come le montagne, le colline, le pianure, i fiumi, il mare ed i paesaggi costruiti dall'uomo come i paesi, le città, le strade... la propria casa.

Il primo capitolo offre come spunto la possibilità di rappresentare un percorso vissuto al fine di riconoscere l'utilità dell'uso di simboli.

Nel secondo capitolo l'osservazione e la conoscenza si allargano all'ambiente e alla varietà dei paesaggi naturali e costruiti dall'uomo con l'intento di favorire il riconoscimento e la denominazione degli elementi che li costituiscono.



Il terzo capitolo ritorna a un luogo familiare: la propria casa; propone un'attività da condividere all'interno della classe allo scopo di sperimentare la visione della realtà che cambia se cambia il punto di osservazione, di comprendere l'importanza di fissare punti di riferimento per riconoscere la posizione di un oggetto nello spazio, di scoprire le coordinate come strumento che permette di individuare in modo preciso un elemento su una mappa.

Aspetti metodologici

Gli argomenti vengono proposti in forma narrativa e affrontati partendo da esperienze vicine al bambino, che viene invitato a operare praticamente suggerendo attività di esplorazione del territorio circostante attraverso l'osservazione e gli "esercizi" di orientamento in percorsi noti.

Notevole è in questo ambito lo sviluppo categoriale e lessicale. Si utilizza un linguaggio specifico (orientamento, direzione, elementi fisici, elementi antropologici...) partendo dal linguaggio comune, trasversale a diverse discipline, usato all'interno di un contesto narrativo allo scopo di essere compreso e posseduto.

È importante offrire occasioni per condurre i bambini alla rappresentazione del "proprio" spazio, lavorando sul concetto del "punto di vista", sino ad arrivare a usare, sia come scrittura che come lettura, le coordinate geografiche per riconoscere la posizione di un oggetto nello spazio (gioco: battaglia navale).

La costruzione di plastici tridimensionali di luoghi conosciuti e comuni (aula, palestra, giardino...) è una modalità da privilegiare.

La rappresentazione e la simbolizzazione di oggetti, ambienti e percorsi introduce agli strumenti specifici come mappe, carte, atlanti, verso i quali è necessario favorire una certa familiarità fin dai primi anni di scuola.

La percezione, il riconoscimento e la rappresentazione dello spazio introducono la dimensione dello spazio come "regione" e del "confine" come sua delimitazione, in connessione con i concetti di superficie e perimetro.

194 **FACCIAMO UN PERCORSO**

Oggi siamo andati nel parco. Siamo usciti da scuola, e lungo la strada abbiamo visto la piscina comunale. Qui abbiamo girato a destra, abbiamo attraversato il fiume su un ponte e, finalmente, abbiamo varcato il cancello e siamo entrati nel parco. Rientrati in classe, ciascuno di noi ha raccontato con le sue parole il percorso che avevamo appena compiuto.

Abbiamo scoperto che ci sono **parole** che tutti usiamo per dire dove ci troviamo: **vicino o lontano, sopra o sotto, davanti o dietro, a destra o a sinistra.**

Poi insieme alla maestra abbiamo rappresentato con il disegno il nostro **percorso**.

195

Anche a te e alla tua classe sarà capitato di uscire da scuola per una passeggiata in città o in campagna, per andare a teatro o a una mostra.

1. Rappresenta il percorso con un disegno.

Confronta con i compagni e osserva: certamente i vostri disegni saranno diversi, ma alcuni elementi sono uguali per tutti. Quali elementi avete ritenuto importante rappresentare?

Troviamo un modo per riconoscerli su ogni disegno: usiamo un **simbolo**.

UN ALBERO UN DISEGNO DI UN ALBERO UN SIMBOLO DI UN ALBERO

198 **L'AMBIENTE INTORNO A NOI**

Il luogo in cui ci troviamo, in cui ci muoviamo, in cui abitiamo, in cui viviamo si chiama **ambiente**. Noi vi facciamo parte.

Il nostro ambiente naturale è la Terra, un meraviglioso pianeta.

L'ambiente naturale è un dono da difendere e curare.

199

Sulla Terra si trovano tanti paesaggi diversi, con forme straordinarie e bellissimi colori. I **paesaggi naturali**, creati in natura, che possiamo vedere sono le montagne, le colline, le pianure, i mari, i fiumi e i laghi.

Ci sono anche **paesaggi costruiti dall'uomo** come i paesi e le città, ricchi di strade e di vie di comunicazione.

Montagne Colline Pianure

Mari Fiumi Laghi

Paesi Città Ponti Autostrade

↑
Ricco apparato fotografico

STORIA

Nel pensare il percorso di introduzione alla storia occorre tener conto della natura di questa disciplina. Se attraverso ogni sguardo disciplinare il bambino conosce sempre più sé stesso, attraverso la percezione della categoria del tempo coglie la propria appartenenza a una storia, a qualcuno che lo precede e da cui dipende la sua identità.

Proprio a partire dai momenti chiave che caratterizzano la percezione del tempo, i passaggi fondamentali per incontrare la categoria storica sono:

- **cogliere l'accadere degli eventi nel tempo**, il trascorrere del tempo rispetto a un presente, cioè orientarsi rispetto al proprio oggi;
- **inserire il tempo in un'esperienza condivisa**, ossia orientarsi rispetto a un tempo sociale;
- **fare esperienza della storia dell'uomo**, incontrando un *exemplum* di storia personale;
- **capire con quali strumenti è possibile una narrazione storica**, cioè un racconto di fatti certi o altamente probabili.

Formalizzando, dunque, l'esperienza personale nella dimensione storica del tempo vissuto il bambino percepisce come l'oggi sia segnato dagli eventi passati, frutto di trasformazioni naturali e di scoperte e azioni dell'uomo nel tempo.

Contenuti

L'esperienza di trasformazione (dall'acino d'uva al vino, dal chicco di grano al pane ecc.) permette di cogliere come la realtà avvenga nel tempo, abbia un prima e un dopo, e come le esperienze possano essere simultaneamente diverse (contemporaneità). Questo pone i presupposti per cogliere, in futuro, le diverse velocità di sviluppo delle diverse civiltà, nonché la non contemporaneità di scoperte analoghe in luoghi diversi (ad esempio la diversa durata cronologica del Neolitico).

Allo stesso tempo è necessario introdurre queste categorie rispetto a un vissuto sociale, perché il tempo di ciascuno trovi un terreno di condivisione. Di qui tutta la formalizzazione della misura del tempo, dal calendario, alla scansione dell'anno, del mese e del giorno.



Perché un bambino colga appieno la portata della narrazione storica, c'è bisogno però di un esempio che rientri nella sua sfera affettiva. La storia personale rappresenta evidentemente la proposta più adeguata, sia per l'interesse personale e il coinvolgimento attivo sia per la facilità di recupero del materiale.

Nel testo si è scelto di proporre inizialmente quale *exemplum* la storia personale della maestra, replicabile in ogni classe. Questa, narrata da chi ne è stata e ne è protagonista, diventa motore di curiosità, possibilità di comunicazione di sé e di legame affettivo ancor più forte, e soprattutto punto di paragone per i bambini.

La storia di ciascuno rappresenta evidentemente una ricostruzione identitaria a partire dal proprio nome e cognome, e si addentra nel contesto familiare e sociale, per questo tale percorso deve poter essere svolto secondo la sensibilità e la varietà del gruppo classe. Il testo suggerisce una traccia di contenuti a partire dal presente del bambino per arrivare, attraverso gli eventi più significativi, alla ricostruzione della propria storia sulla striscia del tempo cronologico.

Attraverso queste storie, ben condotte, attraverso una scelta accurata dei documenti, è facile introdurre l'utilità di fonti diverse nella ricostruzione storica. Non perché i bambini diventino "piccoli storici" ma perché, almeno in questa fase, colgano la necessità di avere informazioni il più possibile certe e soprattutto legate alla storia di un uomo: la storia che vogliamo narrare è la storia di uomini che, attraverso il loro coinvolgersi con altri uomini, hanno permesso di arrivare a noi. La storia è

LA STORIA PERSONALE

LA VALIGIA DELLA STORIA

Una mattina la maestra è entrata in classe con una grande valigia marrone, di cuoio consunto e sembrava abbastanza pesante!

"Cosa c'è in quella valigia?" abbiamo chiesto in coro.

"Apriamola, ragazzi, e vediamo cosa c'è dentro!" rispose sorridendo la maestra.

Seduti in cerchio sul pavimento abbiamo osservato la maestra che estraeva dalla valigia degli oggetti.

Alcuni li abbiamo riconosciuti, altri erano nuovi e strani per noi.



C'erano delle fotografie, alcuni giocattoli, una coperta, un quaderno di scuola, cartoline, documenti, strani oggetti sconosciuti.

"Questi oggetti sono miei – ha detto la maestra – li usavo tanto tempo fa. Ciascuno di essi appartiene al mio **passato** e mi ricorda qualche avvenimento successo anni fa.

Se li osservate bene, conoscerete la mia **storia**. Forza, provate!".

Abbiamo iniziato a guardare con cura tutto il materiale, cercando di scoprire qualche **indizio** sulla storia della nostra maestra. Leggendo il quaderno, abbiamo conosciuto alcuni fatti della sua infanzia.

Guardando le foto l'abbiamo vista appena nata insieme alla sua mamma, poi nel giorno della sua prima Comunione, poi più grande, mentre prendeva il sole sul prato con il suo fidanzato. Abbiamo visto i suoi giochi e capito come passava il tempo libero tanti anni prima.

Ce la siamo immaginata avvolta dalla calda coperta fatta a mano dalla sua nonna.



relazione: tutti i passi che l'uomo ha fatto e fa nascono da una sua interazione con la realtà, con le cose e con altri uomini, e da un'attenta e ragionevole implicazione affettiva.

Lungo l'esposizione trovano il giusto spazio anche alcune parole proprie del linguaggio storico, che gli alunni potranno facilmente far proprie in quanto evocative dell'esperienza narrata.

Aspetti metodologici

Come per le altre discipline, a maggior ragione nel trattare la storia risulta irrinunciabile lo stile narrativo.

In ciascun capitolo viene presentata un'esperienza che può essere vissuta in classe o che può essere esemplificativa per esperienze simili, da vivere insieme.

Ogni esperienza è narrata in modo semplice ed essenziale: la semplicità ne rende agile la comprensione e l'essenzialità ne mette in risalto i punti nodali. Attorno a questi, l'insegnante potrà "reinventare" insieme ai propri alunni nuovi cammini di scoperta, che si arricchiranno e si approfondiranno grazie alla costante ricorsività del percorso.

Lessico storico

CI MUOVIAMO NEL TEMPO 237

FONTI E TESTIMONI

Tutte le persone, le comunità e i popoli che vivono o che hanno vissuto nel passato hanno una storia.
La storia è storia degli uomini.

Ci sono persone che lavorano ogni giorno per raccogliere notizie, il più possibile certe, così da poter raccontare a tutti cosa è accaduto agli uomini nel passato: sono gli **storici**.

Cercano informazioni su libri o documenti, registri, lettere. Chiamano queste informazioni **fonti scritte**.

Guardano immagini, fotografie, cartoline, disegni. Le chiamano **fonti iconografiche**.

Osservano e studiano gli oggetti che si usavano in passato. Li chiamano **fonti materiali**.

Attraverso questo lavoro è possibile scoprire in parte quello che è accaduto agli uomini prima di noi, fin dai tempi più antichi.

UNO STRUMENTO PER UNA SCUOLA VIVA

L'abbrivio di apertura del citato Florenskij si trova nell'introduzione a un suo manuale in cui l'autore si sofferma sull'utilità dello strumento.

Florenskij afferma che il libro di testo è valido in quanto essenziale e ordinato e mette in guardia circa un possibile errore: far coincidere il percorso del libro con la lezione.

Il libro è prestabilito e per questo statico, mentre l'ora di lezione si caratterizza per la naturalezza e la libertà di costruzione, per il cammino di ricerca, «La lezione non procede in linea retta, totalmente rinchiusa in una forma razionale, ma come un organismo vivente, sviluppa i propri organi rispondendo di volta in volta alle esigenze che si manifestano in corso d'opera».

Questo è il pensiero che sottende la proposta complessiva del percorso *Alla scoperta del mondo*, e, in particolare, del libro della classe seconda.



ALLA SCOPERTA DEL MONDO

LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA PRIMARIA



ALLA SCOPERTA DEL MONDO 1

Classe 1

Fieri di saper leggere, scrivere, contare

Tre volumi indivisibili:

- Lettura · Percorsi disciplinari (192 pagine)
- Prerequisiti · Italiano · Matematica (256 pagine)
- Quaderno del corsivo (64 pagine)
- Sillabario + Segnalibri didattici

ISBN 9788852607233



ALLA SCOPERTA DEL MONDO 2

Classe 2

Il ritmo delle stagioni

Due volumi indivisibili:

- Lettura · Grammatica (256 pagine)
- Matematica · Discipline (240 pagine)

ISBN 9788852607462



ALLA SCOPERTA DEL MONDO 3

Classe 3

Leggere è incontrare

Tre volumi indivisibili:

- Lettura · Grammatica (296 pagine)
- Matematica (160 pagine)
- Discipline (200 pagine)
- Segnalibri didattici

ISBN 9788852607738



ALLA SCOPERTA DEL MONDO 4

Classe 4

Occhi aperti

Sussidiario dei linguaggi

- Lettura · Grammatica (288 pagine)

ISBN 9788852605475



ALLA SCOPERTA DEL MONDO 4

Classe 4

Sussidiario delle discipline

Due volumi indivisibili:

- Matematica (200 pagine)
- Scienze · Geografia · Storia (240 pagine)

ISBN 9788852605949



ALLA SCOPERTA DEL MONDO 5

Classe 5

La lettura, che avventura!

Sussidiario dei linguaggi

- Lettura · Grammatica (288 pagine)

ISBN 9788852605482



ALLA SCOPERTA DEL MONDO 5

Classe 5

Sussidiario delle discipline

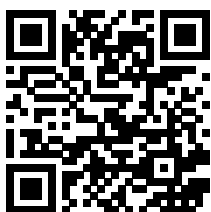
Due volumi indivisibili:

- Matematica (256 pagine)
- Scienze · Geografia · Storia (272 pagine)

ISBN 9788852606236



SCOPRI DI PIÙ
SU ITACASCUOLA.IT



Registrati su
itacascuola.it e alla [newsletter](#)
per accedere a strumenti e contenuti integrativi
on line pensati per insegnanti e studenti



- **Relazione di adozione**
- Richiesta **copia saggio**
- **Novità, spunti di formazione e approfondimenti tematici**
svolti dagli autori in una continua attività di ricerca
- **Testi in versione digitale**
- **Canti e spartiti**
- **Suggerimenti di lettura**
- **L'esperienza in classe:** esperienze didattiche condivise
- **Metodo di studio logico-sequenziale, codificato con accorgimenti percettivi**
- **Audio letture** registrate da docenti della scuola primaria
- **Testi on line** consultabili con la LIM o con il PC, in classe o a casa
- **Flipbook** proiettabile su LIM per la condivisione con la classe
- **Video** di presentazione

GUARDA IL VIDEO
di introduzione al metodo e scopri tutto il materiale
a disposizione registrandoti



Contatti:
itaca@itacalibri.it

Itaca per la scuola



TESTI SCOLASTICI
CON MATERIALE
INTEGRATIVO
ON LINE



LIBRERIA
DEI RAGAZZI
FORNITURA LIBRI
E BOOKSHOP



EDIZIONI ITACA
Per valorizzare
lavori e opere
di docenti e scuole



MOSTRE DIDATTICHE
ITINERANTI
Giotto, Caravaggio,
Van Gogh

Per gli acquisti on line
utilizza la tua carta docente su
itacalibri.it



[carte cultura]

www.itacascuola.it

